

Indice

Parte prima	
Contesti di insegnamento-apprendimento dell'italiano L2	13
1. L'italiano lingua straniera fuori d'Italia	17
1.1. La promozione della lingua e della cultura italiane all'estero	17
1.2. Caratteristiche degli apprendenti	22
1.2.1. Cenni storici / 1.2.2. Profili di apprendenti / 1.2.3. Motivazioni e bisogni di apprendimento	
1.3. Caratteristiche dell'input	35
1.4. Caratteristiche dell'output e tipi di interazione	40
2. L'italiano lingua seconda in Italia	43
2.1. Caratteristiche degli apprendenti	45
2.1.1. Cenni storici / 2.1.2. Profili di apprendenti / 2.1.3. Motivazioni e bisogni di apprendimento	
2.2. Caratteristiche dell'input	64
2.3. Caratteristiche dell'output e tipi di interazione	67
3. L'italiano lingua d'origine	69

3.1.	Caratteristiche degli apprendenti	70
3.1.1.	Le condizioni di emigrazione italiana all'estero / 3.1.2. L'italiano di emigrazione e la differenziazione tra le fasce generazionali / 3.1.3. I profili di apprendenti di origine italiana / 3.1.4. Motivazione e bisogni di apprendimento	
3.2.	Caratteristiche dell'input	84
3.3.	Caratteristiche dell'output e tipi di interazione	87
4.	L'italiano lingua di contatto	93
4.1.	Caratteristiche degli apprendenti	96
4.1.1.	Gli alunni stranieri e la metamorfosi della scuola / 4.1.2. I profili di apprendenti di italiano come lingua di contatto / 4.1.3. Motivazione e bisogni di apprendimento	
4.2.	Caratteristiche dell'input	110
4.3.	Caratteristiche dell'output e tipi di interazione	115
5.	Coordinate per l'apprendimento di una lingua non materna	119
5.1.	Dalla prospettiva comportamentista a quella cognitivista	120
5.1.1.	L'errore linguistico e lo sviluppo dell'interlingua / 5.1.2. La processabilità dell'input	
5.2.	Il sociointerazionismo	131
5.3.	<i>Second Language Acquisition Theory</i>	134
5.4.	Il costruttivismo	139
5.5.	Apprendimento linguistico e fasce d'età	144
5.5.1.	Basi neurobiologiche dell'apprendimento linguistico e ipotesi del periodo critico / 5.5.2. Ipotesi psicolinguistica / 5.5.3. Altri fattori connessi all'età dell'apprendente	

Parte seconda		
Insegnare la lingua, insegnare la grammatica		153
6.	Riflessione grammaticale e apprendimento	155
6.1.	Due tipi di conoscenza delle regole	156
6.2.	Le grammatiche: tipologie, scopi, destinatari	160
6.3.	Nei panni dell'apprendente	170
6.4.	Metodo deduttivo e induttivo	175
6.5.	Grammatica, metodo d'insegnamento, caratteristiche dell'apprendente	178
7.	Le competenze per l'apprendimento dell'italiano L2	185
7.1.	L'apporto del Consiglio d'Europa	187
	7.1.1. I livelli soglia / 7.1.2. Il <i>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</i> / 7.1.3. Livelli e descrittori delle competenze nel QCER	
7.2.	Modelli di competenza linguistica	198
7.3.	La competenza fonologico-ortografica	200
7.4.	La competenza grammaticale	204
	7.4.1. Selezione e progressione dei contenuti grammaticali / 7.4.2. Tecniche didattiche per lo sviluppo della competenza grammaticale	
7.5.	La competenza lessicale	210
7.6.	La competenza sociolinguistica	215
7.7.	La competenza pragmatica	219
8.	Quale italiano insegnare?	227
8.1.	Sistema, norma e uso	229
8.2.	Le indicazioni del <i>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</i>	232
8.3.	La ristandardizzazione in atto nell'italiano contemporaneo	233
	8.3.1. Il sistema pronominale / 8.3.2. Il sistema verbale / 8.3.3. La sintassi e l'ordine dei costituenti	

Parte terza

Progettazione e realizzazione di percorsi didattici	247
9. Progettazione e programmazione didattica	249
9.1. Scopi e mete della progettazione didattica	252
9.2. Modelli di progettazione didattica	257
9.2.1. La progettazione per obiettivi / 9.2.2. La progettazione per sfondi integratori / 9.2.3. La progettazione per compiti (<i>task-based</i>)	
9.3. Fasi della progettazione didattica	270
9.3.1. L'analisi della situazione di insegnamento-apprendimento / 9.3.2. L'analisi dei bisogni / 9.3.3. La definizione del syllabo / 9.3.4. La verifica degli apprendimenti	
9.4. La progettazione di percorsi di apprendimento online	280
10. Modelli operativi	285
10.1. Dalla lezione all'unità didattica	286
10.1.1. L'incontro/lezione / 10.1.2. L'unità didattica / 10.1.3. L'unità didattica centrata sul testo / 10.1.4. L'unità di apprendimento / 10.1.5. I <i>Learning Object</i>	
10.2. Il modulo	301
10.3. L'unità di lavoro	303
10.3.1. UDL in più formati / 10.3.2. UDL in tre fasi	
11. Comunicazione didattica e gestione della classe	313
11.1. La densità comunicativa nella classe	314
11.2. L'interazione nella classe di L2 secondo i diversi approcci glottodidattici	316
11.3. Gli studi sull'interazione in classe	319
11.3.1. Formati didattici e gestione della classe / 11.3.2. L'interazione istituzionale asimmetrica della classe di L2 / 11.3.3. Atti, mosse e scambi interazionali	

11.4.	Il parlato del docente nella classe di italiano L2	330
	11.4.1. Caratteristiche del parlato / 11.4.2. Caratteristiche del parlato del docente di L2 / 11.4.3. Strategie di trasparenza del <i>foreigner talk</i> / 11.4.4. Il docente di L2 come modello comunicativo	
12.	Verifica, (auto)valutazione, certificazione	343
12.1.	Definizioni	343
12.2.	La verifica e la valutazione delle competenze linguistico-comunicative in L2	343
	12.2.1. Vantaggi della verifica e della valutazione linguistica in L2 / 12.2.2. Limiti della verifica e della valutazione linguistica in L2 / 12.2.3. Le diverse modalità di verifica e valutazione linguistica in L2 / 12.2.4. Il concetto di qualità delle prove di verifica	
12.3.	Le certificazioni linguistiche e glottodidattiche	350
	12.3.1. Le certificazioni linguistiche per l'italiano L2 / 12.3.2. Le certificazioni glottodidattiche per l'italiano L2	
12.4.	L'autovalutazione	354
	12.4.1. L'autovalutazione delle competenze linguistico-comunicative: PEL e DIALANG / 12.4.2. L'autovalutazione delle competenze glottodidattiche: dal <i>Profilo</i> al PEFIL / 12.4.3. La griglia di descrittori EPG	
	Bibliografia	365